



PRO E CONTRO
A sinistra,
Paola Cacciari:
«L'energia ci serve»
A destra, Lorenza
Gravili: «Io dico di no»



IN ANSIA
A destra, Cristina
Serena: «Abbiamo
paura e tra l'altro
non si risolve neppure
la crisi occupazionale»



Turbogas in Parlamento

Marzabotto, interrogazione al ministro dell'Ambiente

di FRANCESCO FABBRIANI

— MARZABOTTO —

LA CENTRALE turbogas che si intende realizzare a Lama di Reno approda in parlamento. Il parlamentare del PdL Giuliano Cazzola ha infatti presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo. Il parlamentare chiede se «il ministero ha avviato o intenda avviare ulteriori indagini per quanto di sua competenza al fine di una più completa valutazione complessiva del progetto di costruzione della centrale a turbogas e quali azioni informative intenda portare in essere al fine di garantire una adeguata informazione alla cittadinanza residente nella zona interessata». Cazzola ha precisato che la ditta titolare del progetto, la Dufenergy Italia Spa, ha siglato un protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna, le province di Modena e di Bologna, i comuni di Marzabotto e di Spilamberto per la costruzione nell'area ex Burgo di una centrale termoelettrica a ciclo combinato non cogenerativa. Ha inoltre fatto presente che alcuni cittadini hanno dato vita ad un comitato spontaneo e hanno iniziato la raccolta delle firme per una petizione nella quale si chiede «che ogni progetto di riconversione dell'area

ex-Cartiera e di utilizzo industriale di ogni altra area del territorio comunale di Marzabotto venga realizzato unicamente in assenza di qualunque emissione tossica o inquinante e che, nel caso specifico di progetti per la produzione energetica, vengano utilizzate esclusivamente fonti rinnovabili e non inquinanti». La petizione avrebbe già raccolto più di 7000 firme di cittadini residenti nella zona.

INTANTO i cittadini di Marzabotto vivono l'intenso confronto con apprensione. «Ho firmato la petizione. Abbiamo già tante cose che inquinano. Non abbiamo bisogno se ne aggiungano altre», ha detto Vittorio Lorenzano. «Abbiamo paura — aggiunge Cristina Serena —. Se le informazioni che ho sono corrette, oltre ad essere inquinante, la centrale dà lavoro a poche persone. Non risolve quindi neppure il 'buco' occupazionale lasciato dalla Burgo». Lorenza Gravili è contraria alla centrale: «Vi erano altre richieste di imprenditori intenzionati a riavviare attività industriali a Lama di Reno. Non si capisce perché l'opportunità non è stata colta». Paola Cacciari è più possibilista: «Capisco chi rifiuta la presenza della centrale perché dannosa. So però che di energia ne abbiamo bisogno. Confido che le tecnologie attuali consentano di realizzarla in modo 'pulito'».



IL PARLAMENTARE
Giuliano Cazzola



FIRMATARIO
Vittorio Lorenzano